

A tutta la comunità scolastica



Giorno della memoria - 27 gennaio 2026

Valore della Memoria: responsabilità, consapevolezza, impegno

A voi ragazzi e a tutta la comunità scolastica desidero esprimere un mio pensiero su questa giornata.

Il **27 gennaio è il Giorno della Memoria**: non serve solo a ricordare ciò che è stato, ma a capire ciò che può accadere quando l'odio e l'indifferenza prendono il posto del rispetto. La Shoah ci insegna che le tragedie più grandi nascono spesso da piccoli silenzi e da parole sbagliate accettate come normali.

Ricordare oggi significa scegliere di essere attenti, responsabili, umani.

Significa decidere, ogni giorno, da che parte stare.

La Memoria non è soltanto il ricordo di eventi lontani nel tempo, ma un esercizio di consapevolezza che interpella il presente e orienta il futuro.

Nel ricordare le vittime della Shoah e di tutte le persecuzioni fondate sull'odio e sull'esclusione, siamo chiamati a riflettere su ciò che accade quando l'umanità viene negata e la diversità trasformata in colpa.

La storia ci insegna che la perdita della dignità umana non avviene all'improvviso, ma è spesso il risultato di piccoli gesti, di parole taciute, di indifferenza, di mancata responsabilità.

Per questo il ricordo non può essere un atto formale o rituale: deve diventare coscienza viva, capace di interrogare il nostro modo di vivere, di relazionarci e di educare.

Anche nel mondo contemporaneo, pur lontano dagli orrori dei campi di sterminio, persistono forme di discriminazione, violenza, esclusione e intolleranza.

Esse si manifestano talvolta in modo evidente, altre volte in atteggiamenti quotidiani, nel linguaggio, nel giudizio affrettato, nel rifiuto del dialogo.

È proprio in questi contesti che la Memoria assume il suo valore più autentico.

Educare alla Memoria significa educare al rispetto dell'altro, al riconoscimento della dignità di ogni persona, al rifiuto di ogni forma di prevaricazione.

Significa promuovere una cultura dell'ascolto, del confronto e della responsabilità, nella consapevolezza che la diversità rappresenta una risorsa e non un ostacolo.

Ricordare, dunque, vuol dire:

sviluppare spirito critico e senso storico;

contrastare l'indifferenza e l'odio;

affermare il valore della persona al di sopra di ogni differenza;

assumersi la responsabilità delle proprie scelte quotidiane;

costruire relazioni fondate sul rispetto e sulla convivenza civile.

Ogni gesto di inclusione, ogni parola attenta, ogni presa di posizione a difesa di chi è più fragile rappresenta una forma concreta di Memoria attiva.

Non si tratta solo di commemorare il passato, ma di scegliere, ogni giorno, da che parte stare.

La scuola, in quanto comunità educante, ha il compito e il dovere di coltivare questa consapevolezza, affinché le nuove generazioni possano crescere come cittadini responsabili, capaci di riconoscere nell'altro non una minaccia, ma un valore.

La Memoria, allora, non appartiene solo alla storia: è una responsabilità condivisa che ci riguarda oggi e che contribuisce a costruire un futuro più giusto e umano.

Fare memoria non è solo ricordare il passato, ma prendersi cura del presente e del futuro.

Vi invito a vivere questo momento con attenzione e rispetto, a riflettere su ciò che avete letto e a farne tesoro.

La memoria diventa davvero viva quando ci aiuta a essere persone più consapevoli, più giuste, più umane, ogni giorno.

La Vostra Preside
Tolomea Rubino